

## Processo ai No Tav. Rinvio al 30 Novembre

*Pubblico numeroso e tranquillo. Digos nervosi. Il rinvio concordato tra le parti.*

Di **Fabrizio Salmoni** da Valsusa notizie del 15-10-2015

<http://www.valsusanotizie.it/2015/10/15/processo-ai-no-tav-rinvio-al-30-novembre/>

La scenografia è la solita sul piazzale dell'aula bunker: blindati e drappelli di polizia schierati contro il loro nemico ormai abituale, i No Tav che presidiano in solidarietà con gli imputati. Digos in seconda linea che riprendono e fotografano facce già stranote e annotano targhe straviste in funzione meramente intimidatoria.

In aula l'atmosfera è più rilassata. Lo stesso Pg Maddalena, a differenza dell'irritabile Rinaudo, è pacato e parla con avvocati e parti civili, ultimi scambi per concordare quello che sarà la mossa che chiuderà questa prima udienza d'appello. Il pubblico è tranquillo, i Digos no: confabulano a mezza voce e si indicano a vicenda i vari soggetti da tenere d'occhio.

Arrivano gli imputati, di buon umore, sbarbati e in forma. Il pubblico si raccoglie subito intorno a loro per saluti, abbracci e pacche sulle spalle. Non sembra che vadano a farsi giudicare da una Corte d'Appello. Del resto – dicono – non si sono mai sentiti soli e rimarkano la grande solidarietà che si è manifestata per tutto il corso della loro vicenda.

Il copione dell'udienza è già scritto e l'avvocato Novaro si alza subito per chiedere il rinvio: è utile e opportuno attendere le motivazioni della (seconda) sentenza di Cassazione che ha negato le ipotesi terroristiche. Molto bene anche se non è chiaro quale sia l'interesse del Procuratore nel conoscerle visto che gli sono contrarie. Che voglia lavorare sulle interpretazioni? Se fosse così, dovrebbe essere un magro bottino per quanto si dice voglia chiamare a testimoniare Virano, Brinkhorst e conti su una consulenza scritta di un docente che però sta nel cda di Telt (niente interessato...)

Si vedrà il 30 Novembre, data della prossima udienza secondo un calendario abbozzato tra Presidente Pasi e le parti. Si vuole finire entro Natale. Intanto gli imputati restano ai domiciliari, soluzione reputata migliore per non interrompere i termini di detenzione, validi comunque ai fini di un'eventuale conferma della condanna di primo grado.

Si sfolla tranquillamente ma è di nuovo la Digos a prendere iniziative irruenti: due auto civetta bloccano un'auto di No Tav mentre si allontana. Atteggiamento aggressivo, la gente si ferma ma era solo per consegnare una notifica. Potevano farlo nel piazzale, senza fare i grandi ma hanno preferito la sceneggiata per ricordare a tutti i ruoli. Cosa riserverà il futuro?